

numero			Bellinzona
5695	Im	2	16 novembre 2010

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Didier Burkhalter  
Consigliere federale  
Dipartimento federale dell'interno  
Schwanengasse 2  
3003 Berna

### **Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2012-2015 Procedura di consultazione**

Signor Consigliere federale,

Il Dipartimento federale degli interni (DFI) ha invitato gli enti interessati a prendere posizione sul testo del Messaggio. Ringraziamo il DFI per averci concesso l'occasione di esprimere il punto di vista di quella parte della Confederazione che rappresenta la Terza Svizzera.

Il Cantone Ticino, minoranza di cultura italiana, è particolarmente attento al rispetto della rappresentanza a livello federale della propria lingua e della propria cultura. La Legge federale sulla promozione della cultura (LPCu) e la Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing) e le relative Ordinanze – per le quali, signor consigliere federale, sappiamo che lei si è tanto impegnato – sono i perni attorno ai quali contiamo di poter notevolmente migliorare la situazione rispetto agli anni precedenti.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino confida quindi che le osservazioni e le considerazioni che vengono qui di seguito espresse sul Messaggio sulla promozione della cultura negli anni 2012-2015 possano trovare – nel pieno rispetto del principio del federalismo che pone nella pari dignità delle diverse espressioni linguistiche e culturali del Paese uno dei suoi pilastri fondamentali – un adeguato accoglimento nel progetto di legge federale.

### **Considerazioni generali**

Il Messaggio riassume per la prima volta un inventario delle attività e delle misure previste dalla Confederazione in materia di promozione culturale ed il Cantone Ticino

esprime i complimenti agli Uffici interessati per la stesura di questo importante ed esaustivo documento.

Non è sfuggito all'attenzione del Consiglio di Stato il capitolo dedicato alla politica linguistica e alla comprensione il cui fondamento legale poggia sulla LLing. Ci rallegriamo per il budget progressivo previsto per il sussidio federale destinato alla promozione della cultura e della lingua in Ticino (pag. 57) e rinnoviamo il nostro apprezzamento e la nostra riconoscenza per questo importante contributo.

Permane tuttavia una certa preoccupazione sull'efficacia delle misure previste per equilibrare l'implementazione delle lingue ufficiali nell'amministrazione federale (pag. 56). Sono infatti ancora molti gli uffici che sembrano ignorare il diritto fondamentale alla comprensione da parte degli italofoeni, ad esempio negando le versioni in italiano di pagine statiche sui loro rispettivi siti Internet.

Vista la situazione particolarmente carente, ci si poteva attendere un pacchetto maggiormente incisivo di misure iniziali. Inoltre non è chiaro se gli stanziamenti previsti a pag. 57 a sostegno delle misure nell'ambito della comprensione includano pure tutti i costi per una maggior diffusione dell'impiego dell'italiano e del romancio nell'amministrazione federale.

Il ruolo in gran parte sussidiario della Confederazione non ci è sembrato ossequiato in tutti i capitoli presentati. In particolare nei settori dove la Confederazione dovrebbe assumere un ruolo trainante esprimiamo qualche perplessità, visto l'impegno finanziario relativamente modesto previsto dal Messaggio. Ne concludiamo che l'affermazione secondo la quale (vedi punto 4.2) la politica culturale della Confederazione non avrà ripercussioni per i Cantoni ed i Comuni non sembra sostanziata dai fatti.

Condividiamo, l'opinione, fermamente espressa anche da altri Cantoni, secondo la quale la sussidiarietà della politica culturale federale non si dovrebbe declinare con un finanziamento a programmi incitativi (vedi i Temi trasversali al capitolo 1.2.3) che poi sono destinati a rimanere a carico dei Cantoni e delle Città, bensì attraverso un'azione concertata e complementare che tenga conto della politica dei Cantoni e della diversità culturale svizzera.

In particolare suscita forte perplessità l'idea che i mezzi adibiti ad attività che non sono strettamente necessarie (o comunque non sono di stretta competenza federale) vengano sottratti ai compiti principali della Confederazione. Si teme che le risorse dedicate alle attività trasversali vadano a scapito dei sostegni per la promozione della cinematografia, per la difesa e la valorizzazione dei beni culturali e dei monumenti storici, e per le attività di interesse nazionale come la promozione degli scambi culturali e linguistici all'interno della Svizzera e la presenza culturale all'estero.

Vista la limitatezza delle risorse a disposizione, ci si poteva attendere un piano di utilizzo con delle chiare indicazioni di priorità possibilmente ottenute d'intesa con i Cantoni e le Città.

Negli ultimi anni la Confederazione ha mostrato una tendenza a ridurre il suo impegno in favore dei propri istituti culturali, sollecitando viepiù i Cantoni a completare il quadro finanziario degli stessi. Rammentiamo a tale proposito il caso sintomatico della Fonoteca nazionale che ha sede a Lugano, per la quale gli investimenti per la digitalizzazione sono stati presi a carico in parte significativa dal Cantone Ticino, dalla Città di Lugano e dagli altri Cantoni. Nello stesso periodo pure l'Istituto svizzero di Roma (ISR) si era trovato in condizione di dover chiedere un appoggio finanziario al Cantone Ticino e agli altri Cantoni, in quanto la Confederazione non era più in grado di coprire l'insieme dei costi. A questi episodi emblematici possiamo aggiungere anche la situazione precaria venutasi a creare con la sede di Milano dell'ISR.

Ci si può e ci si deve quindi lecitamente attendere che la Confederazione mostri maggiore impegno e piena responsabilità nei confronti degli istituti culturali che, pur avendo assunto la forma giuridica di "fondazione", le competono direttamente per la loro natura e funzione, come nei casi delle già citate Fonoteca, Cinemateca e Memoriav.

## **Considerazioni puntuali**

### ***Capitolo 2.1.1.1 Patrimonio culturale e monumenti storici***

La prevista riduzione del budget complessivo a disposizione dell'Ufficio federale della cultura (Sezione monumenti) per il quadriennio 2012-2015 a 65 milioni di franchi (con una media annua di 16,3 milioni) è tale da rendere impossibile il raggiungimento degli obiettivi e dei compiti di base fissati, come il sostegno ai Cantoni nella conservazione del patrimonio monumentale d'importanza nazionale, cantonale e locale.

Va tuttavia riconosciuto che negli ultimi lustri il Cantone Ticino, nel complesso, ha potuto beneficiare di aiuti importanti nella salvaguardia del proprio patrimonio, grazie anche a un'accorta politica di programmazione. Tuttavia, la progressiva riduzione dei contributi intervenuta negli ultimi anni ha già generato parecchie difficoltà. Per alcuni casi urgenti e problematici solo la possibilità – di per sé eccezionale – di far capo a fondi straordinari ha permesso di fronteggiare la situazione. Se la tendenza alla riduzione dovesse essere confermata anche nei prossimi anni (come sembra prospettarsi) le ricadute negative potrebbero aggravarsi ulteriormente.

### ***Capitolo 2.1.2.1 Promozione cinematografica***

I recenti dibattiti hanno evidenziato la percezione comune secondo la quale i festival cinematografici avrebbero progressivamente acquisito una maggiore importanza quale piattaforma di promozione e diffusione della cultura. Se ne desume che la Confederazione dovrebbe portare un'attenzione maggiore ai festival, incrementando il budget a disposizione per le sovvenzioni ad essi destinate. Le cifre presentate non permettono di capire se questo sforzo verrà implementato.

Il preconizzato aiuto alle sale cinematografiche per l'adeguamento delle attrezzature per la proiezione digitalizzata (p. 44) viene considerato come un segnale molto importante ed apprezzato. Il nostro Cantone è pronto ad affiancarsi a queste misure grazie al fondo speciale destinato all'aiuto alle sale cinematografiche. Per questa ragione si auspica una modalità di coordinamento rapida ed incisiva fra l'UFC e i nostri uffici preposti a tale attività.

Nel 2005 si è dato avvio al fondo FilmPlus della Svizzera italiana (FilmPlus SI), un fondo di promozione non selettivo che integra il finanziamento di opere cinematografiche che sono già state valutate positivamente dagli enti selettivi federale e cantonale. A questo fondo la Confederazione partecipava inizialmente con 200'000 franchi annui (fino al 2008), ridotti in seguito a 150'000 franchi annui. Il Cantone Ticino ha messo a disposizione un *matching fund* equivalente, al quale si sono aggiunti altri contributi minori. Il finanziamento ridotto a partire dal 2009 ha però messo in notevole difficoltà il fondo FilmPlus SI, che si è rapidamente prosciugato senza poter adempiere pienamente alla propria funzione.

Per poter garantire la continuità di questo finanziamento, riteniamo auspicabile che la Confederazione riporti il contributo ad almeno 200'000 franchi annui per il periodo 2012-2015. Non essendo però nemmeno chiarita quanta parte del budget per la promozione cinematografica verrà dedicata al finanziamento selettivo e quanta al finanziamento automatico, il futuro del nostro Fondo Filmplus della SI rimane alquanto incerto.

Per concludere, proponiamo che i dati indicati nella tabella di pagina 46 vengano presentati in maniera maggiormente disaggregata per sottocategorie sia nell'ambito della Promozione cinematografica (distinguendo ad esempio l'aiuto selettivo e l'aiuto automatico) sia nell'ambito della Cultura cinematografica (distinguendo i montanti per la categoria Festival, per le istituzioni, per la formazione, eccetera).

### **Capitolo 2.1.3.1 Politica linguistica e della comprensione**

Gli obiettivi da raggiungere per il quadriennio ci sembrano formulati in maniera eccessivamente vaga. Ci rendiamo conto che il ritardo da recuperare è notevole e che davanti a una mole di lavoro simile si possa restare disorientati. Ciononostante, siamo convinti che si dovrebbero indicare alcune priorità. Ad esempio si potrebbe proporre come obiettivo che alla fine del quadriennio almeno tutte le pagine statiche internet degli Uffici dell'amministrazione federale contemplino la versione completa in lingua italiana.

Allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'impegno effettivo proponiamo comunque che nella tabella alla pag. 57, la categoria *Misure nell'ambito della Comprensione* venga disaggregata per sottocategorie di interventi.

### **Capitolo 2.3 Biblioteca nazionale, aiuto finanziario alla Fonoteca nazionale (FN)**

Il paragrafo dedicato alla Fonoteca nazionale (FN pag 78) non fa risaltare in maniera sufficiente l'impegno principale della Confederazione per questa istituzione di interesse nazionale.

Constatiamo non senza sorpresa che i montanti previsti a favore della FN per il periodo 2012-15 non mostrano nemmeno un minimo adeguamento al rincaro, mantenendosi al livello di 1,6 milioni di franchi. Il contributo federale alla FN ammontava già a circa 1,6 milioni nel 2009. Anche considerando una stima prudentiale del rincaro, un mancato adeguamento dello stesso fino all'anno 2015 rappresenta una perdita netta di almeno un punto percentuale annuo, il che conduce a una decurtazione effettiva del 6-7% annua alla fine del 2015. Non riteniamo che questa sia la modalità migliore con la quale la Confederazione intende adempiere ai propri specifici compiti di sostegno alle istituzioni di interesse nazionale.

Proponiamo perciò che il contributo alla Fonoteca nazionale venga adeguato su base annuale per permettere non solo il mantenimento ma anche un minimo sviluppo delle funzioni di base.

### **Conclusioni**

Il Cantone Ticino, pur riconoscendo la pertinenza di molte delle misure e dei principi citati dal Messaggio, ritiene comunque di dover sottolineare le seguenti priorità nella messa in atto del piano finanziario quadriennale:

Per quanto riguarda gli interessi specifici del nostro Cantone:

1. una migliore definizione e un consolidamento delle misure per la promozione della lingua italiana nell'amministrazione federale, nel senso previsto dalla LLing;
2. un finanziamento adeguato per uno sviluppo dignitoso per la Fonoteca nazionale;
3. una politica di sostegno rafforzata per i festival cinematografici;
4. l'inserimento nel budget di un finanziamento congruo per il Fondo FilmPlus SI

Per quanto riguarda gli interessi di natura generale:

1. il mantenimento di un budget significativo per la salvaguardia dei monumenti storici;
2. la garanzia di continuità di sostegno a progetti di interesse nazionale;
3. un aggiornamento dei budget destinati ai programmi trasversali (incitativi).

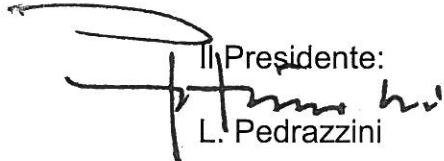
Prendendo atto dei limiti nelle risorse a disposizione consigliamo di conseguenza alla Confederazione di adottare i seguenti principi:

- prendere in considerazione le priorità di cui sopra per ridefinire il quadro finanziario;
- concentrarsi maggiormente sugli elementi di competenza specifica della Confederazione tralasciando ad esempio di sostenere politiche di finanziamento incitativo che poi non possono venire adeguatamente perseguite.

Siamo fiduciosi che le nostre osservazioni potranno servire ad una migliore finalizzazione del Messaggio quadriennale concernente la promozione della cultura e ringraziamo per l'attenzione.

Voglia gradire, Signor Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

  
Il Presidente:  
L. Pedrazzini

  
Il Cancelliere:  
G. Gianella